

Progetto didattico Scuola Elementare Chiasso Classe terza B maestra Elisabetta Toscanelli Anno scolastico 2016-2017

UN BOSCO SENZA CONFINI

Questa proposta didattica ha voluto accompagnare i bambini nel mondo della natura che hanno a portata di mano compiendo esperienze naturalistiche e sensoriali significative. Lo scopo del progetto è stato quello di guidarli attraverso esperienze dirette e concrete, alla conoscenza delle peculiarità ambientali che caratterizzano il loro territorio e le risorse su di esso presenti facendo sì che instaurassero con esso un rapporto non solo conoscitivo ma anche affettivo ed emozionale. Infatti, solo da un legame più stretto e vissuto con il proprio territorio, si può arrivare all'acquisizione di una maturità più ampia e consapevole sui valori del rispetto e della conservazione della natura.

L'attività si è svolta alla Collina del Penz ed è stata prevalentemente incentrata sulla conoscenza del bosco per comprendere il rapporto alberi e animali, la necessità di avere ecosistemi ad alta biodiversità con una buona rete ecologica, senza barriere ma con corridoi ecologici efficienti.

La conoscenza dell'ambiente è avvenuta tramite la creazione di stimoli ad indagare fenomeni legati all'ambiente grazie a un contatto diretto: terra, foglie, corteccia, frutti, semi, tracce...sono stati gli elementi esplorati con i sensi e raccolti per esaltarne la valenza scientifica, simbolica, affettiva.

Li abbiamo osservati per affrontare quelle semplici e basilari regole che ne giustificano la presenza e la crescita arrivando infine a comprendere come sia bello e complesso il paesaggio naturale che circonda i luoghi in cui viviamo o semplicemente il nostro giardino. Le piante e le tracce degli animali hanno stimolato la fantasia dei bambini ma anche le loro prime riflessioni importanti riguardo la natura.

In modo molto semplice e giocoso siamo riusciti anche a suggerire alcune azioni per difenderla.

FINALITA' EDUCATIVE

CURIOSARE: i bambini sono per natura curiosi. La proposta didattica aveva l'intento di stimolare questo atteggiamento istintivo per canalizzarlo alla scoperta del mondo che ci circonda attraverso l'osservazione diretta.

SPERIMENTARE: sporcarsi le mani, annusare, osservare, immedesimarsi... abbiamo utilizzato tutte le risorse che il nostro corpo ha per indagare.

CONDIVIDERE: le scoperte di ognuno si sono trasformate in risorse per tutti. Il lavoro di gruppo e l'ascolto dell'altro per imparare a mettersi in discussione ed accordarsi.

APPRENDERE: percorrendo i tre punti esposti, i bambini sono arrivati a comprendere ed apprendere anche concetti scientifici apparentemente complessi e sono stati in grado di valutare i cambiamenti del bosco in rapporto alle stagioni.

OBIETTIVI

Gli obiettivi rientrano nei traguardi di competenza della progettazione annuale di scienze , il progetto si è svolto con il supporto dell'educatrice ambientale Paola Iotti del Centro di Educazione ambientale Proteus di Como e con l'affiancamento dalla tirocinante del DFA della SUPSI Erin Sartori che ha rielaborando le esperienze dei bambini, attraverso approfondimenti, esperimenti fatti in classe e verifiche.

INDAGARE: osservare con sistematicità e in modo logicamente ordinato la realtà; esplorare i fenomeni con un approccio scientifico.

ANALIZZARE: prendere in esame gli ecosistemi presenti nei dintorni della scuola,

riconoscerne le componenti e le relazioni corrispondenti; Analizzare l'origine naturale e la trasformazione delle risorse fondamentali che permettono la sopravvivenza e lo sviluppo

dell'umanità;

stabilire prime relazioni tra le condizioni biofisiche degli ambienti e i comportamenti degli organismi viventi e degli esseri umani nel mondo.

MODELLIZZARE: individuare i bisogni fondamentali di un essere vivente nel suo

contesto di vita facendo le distinzioni fra un vegetale, un animale e un

essere umano.

COMUNICARE: utilizzare modalità comunicative delle proprie esperienze adeguate agli

scopi e agli interlocutori;

rielaborare, porre domande, formulare apprezzamenti e interloquire in

rapporto ai contributi espressi dai compagni.

PROGETTARE: esprimere un giudizio con riferimenti sia alla propria esperienza

personale, sia a evidenze oggettive;

progettare e praticare dei modelli di comportamento prosociali,

rispettosi di sé, degli altri e dell'ambiente.

METODOLOGIA

Il programma educativo proposto ha fatto uso di un metodo didattico attivo-operativo basato sul motivare i bambini ad imparare attraverso l'induzione del bisogno di elaborare risposte a domande e curiosità che vengono generate dalle esperienze del bambino stesso, durante le fasi di esplorazione dell'ambiente.

PERCORSO DIDATTICO

Le finalità sopra elencate sono state raggiunte attraverso l'esperienza diretta svolta sulla Collina del Penz con attività pratiche e momenti di discussione e di approfondimento.

Il percorso è partito da uno stimolo dato ai bambini a scuola affinché si incuriosissero e scattasse in loro il desiderio di uscire ad esplorare.

Il percorso didattico è stato attuato con attività all'aperto e altre svolte a scuole, alternando aspetti di scoperta e raccolta ad altri di laboratorio.

SETTEMBRE 'I racconti del grande albero' introduzione 2 ore Nel giardino della scuola: racconto, gioco, attività creativa come stimolo per uscire nel bosco

Si è trattato di un primo incontro conoscitivo in cui l'educatrice ambientale ha letto ai bambini un racconto inerente l'arrivo dell'autunno nel bosco per dare loro uno stimolo ad andare ad esplorare la Collina del Penz.

Sono state distribuite ai bambini delle carte con animali citati nella storia e ciascuno di loro doveva presentarsi senza mostrare la carta, mimando l'animale o facendo il verso o rispondendo alle domande dei compagni finché non indovinavano di quale animale si trattasse.

Abbiamo imparato, grazie alle osservazioni di tutti i partecipanti al gioco, come si muovono i diversi animali, cosa mangiano, come nascono, dove si rifugiano e se vanno in letargo o meno.







OTTOBRE 'Il bosco in autunno' 3 ore

Uscita: il bosco si prepara per l'inverno

Una settimana dopo l'incontro nel giardino della scuola, siamo andati alla Collina del Penz dove abbiamo cercato l'albero più vecchio del bosco. Abbiamo provato ad abbracciare diversi alberi finché abbiamo trovato un grande castagno, il più grande di tutti.

I bambini hanno esplorato il sottobosco con una specie di caccia all'oggetto, divisi in gruppi, avevano la consegna di cercare 5 foglie di forma, colore o grandezza differenti che fossero cadute a terra, un oggetto rotondo, uno portato dal vento e uno legato alla presenza dell'uomo.

Hanno appoggiato i loro 'tesori' su un telo colorato e abbiamo confrontato le cose raccolte e ragionato sulle differenze e sulle difficoltà incontrate a reperire i materiali.

I bambini hanno notato che la lettiera era molto spessa e non c'era che l'imbarazzo della scelta. La loro difficoltà maggiore è stata non portare più materiale di quello richiesto. Abbiamo notato che la maggior parte di foglie erano di castagno, ma c'erano anche foglie lobate e palmate di tanti colori diversi.

Abbiamo notato che ogni gruppo ha scelto se prendere foglie di diverso colore ma dello stesso tipo oppure cinque foglie di diversa forma e anche gli oggetti rotondi erano diversi da gruppo (castagna, bacca, sasso...).

Abbiamo notato che è stato difficile trovare qualcosa lasciato dall'uomo e ne siamo stati contenti. Ai bambini è stato poi chiesto di faree una tavolozza del pittore con i colori che sarebbero riusciti a creare con elementi del sottobosco.

Le domande che i bambini si sono posti sono state:

Perché gli alberi in autunno perdono le foglie?

Cosa succederà a tutte queste foglie durante l'inverno?

Proviamo a rappresentare il bosco con il nostro corpo e con i materiali trovati a terra.













NOVEMBRE 'La zolla' 2 ore+ 2 ore

Uscita: esploriamo il terreno

Laboratorio a scuola: allestimento di un terrario per la produzione dell'humus

La nostra uscita di novembre aveva lo scopo di andare a studiare bene la lettiera e gli strati sottostanti. In una giornata ancora tiepida ci siamo incamminati verso la collina del Penz armati di vanga, barattolini trasparenti con coperchio e pinzette.

Arrivati nel bosco, dopo un veloce saluto al nostro vecchio castagno che ha perso le ultime foglie, ci siamo divisi in gruppi e abbiamo iniziato a scavare, raccogliere, esplorare in punti differenti.





Ai bambini è sembrato incredibile scoprire che una zolla di terra del bosco è un microhabitat con le sue catene alimentari e le sue regole. Abbiamo confrontato le diverse raccolte e osservazioni e abbiamo scoperto che nelle zone più umide e in ombra si trovavano più animaletti. Abbiamo cercato di osservarli e ci siamo accorti che molti di loro sono infastiditi dalla luce.

Abbiamo osservato gli strati del nostro scavo e abbiamo visto che sotto lo strato di foglie e resti vegetali, troviamo un terriccio misto a pezzi di foglie e sotto ancora la terra cambiava colore, odore e consistenza.

Qualcuno ha detto che quella che abbiamo chiamato lettiera sembra la coperta invernale del bosco. Ma cosa succederà a tutte queste foglie durante l'inverno?

Dove sono andate a finire quelle degli anni passati?

Abbiamo pensato di portare alcuni campioni delle nostre zolle a scuola e anche alcuni animaletti









Metteremo il tutto in un terrario e per scoprire cosa succede.







FEBBRAIO 'Ognuno ha il suo posto nel bosco' 2 ore

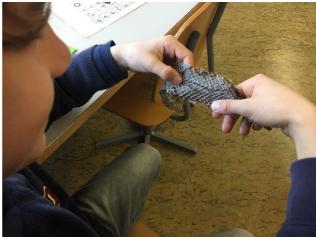
A scuola: la scatola delle meraviglie con le tracce del bosco come stimolo per l'uscita primaverile

Come si vive nel bosco? I bambini analizzando e confrontando le nostre esigenze vitali e quelle degli animali del bosco hanno individuato i bisogni comuni a tutti gli esseri viventi.

Abbiamo osservato insieme i resti alimentari abbandonati dagli scoiattoli, dai ghiri, dalle ghiandaie e da altri animali del bosco, le borre dei gufi, i calchi di gesso delle impronte di cinghiali e dei caprioli, abbiamo ipotizzato come vivono e cosa mangiano e come si spostano sul territorio. Tra pochi giorni torneremo sulla Collina del Penz per cercare qualche traccia.







MARZO 'Il bosco in primavera' 3 ore

Uscita: il risveglio della natura

Il giorno 13 marzo siamo tornati alla Collina del Penz a riportare la nostra zolla di terra e a vedere che cosa è successo alla lettiera del bosco.

In questi mesi in cui è rimasta in classe nel terrario, i bambini hanno osservato che la lettiera si è gradualmente decomposta anche se non completamente. Hanno osservato che quando la bagnavano era possibile osservare i lombrichi, altrimenti restavano nascosti.





Durante la nostra uscita siamo andati a salutare il nostro amico Castagno e guardando verso il cielo ci siamo accorti che si vedono le prime gemme. Abbiamo provato ad auscultare il tronco per sentire l'attività di qualche piccolo insetto





Anche gli odori sono diversi rispetto allo scorso autunno e non si vedono funghi, il bosco ora è anche molto secco.

Cosa è successo alla lettiera? Ora non è quasi più possibile trovare foglie intere e quelle che si trovano sono tutte dello stesso colore marroncino. Nel sottobosco sono spuntati alcuni fiori

Osserviamo il corniolo con i suoi fiori gialli e il nocciolo che stà sfiorendo.

Queste piante sono fiorite quando ancora non ci sono le foglie. I bambini sono stupiti perché pensavano che i fiori fossero sempre accompagnati dalle foglie verdi.

Ragioniamo insieme sulle strategie d'impollinazione e sul fatto che molte piante superano le barriere e i confini messi dall'uomo...non come gli animali.



Poi con un gioco in cui ciascuno rappresenta un animale di cui abbiamo parlato o una pianta che vede nel bosco abbiamo provato a ricostruire una rete alimentare.



Abbiamo provato a immaginare cosa succederebbe se il nostro castagno si ammalasse provando a comprendere quali sono i bisogni del bosco e l'importanza della presenza di tante specie diverse connesse tra loro.



Provando a tagliare il filo che lega le diverse specie vediamo cosa succede. E se nel nostro bosco passasse una grande strada? O la ferrovia?

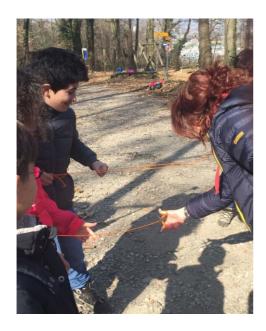
Abbiamo capito che ci possono essere barriere create dall'uomo che impediscono il passaggio della fauna, a volte grandi come un'autostrada, altre volte più piccole come una recinzione ma comunque limitanti per gli spostamenti degli animali.

Sarebbe bello se gli animali potessero muoversi senza confini e barriere ma a volte alcune strutture sono indispensabili all'uomo.

Abbiamo però anche visto che si possono costruire sottopassaggi per far muovere liberamente gli animali, oppure sovrappassi che possono anche diventare luoghi di studio per osservare e contare gli animali











Abbiamo infine riflettuto sui cambiamenti che avvengono durante il trascorrere delle stagioni con particolare riferimento alla primavera: la nascita delle nuove foglie, il risveglio degli animali e la nuova disponibilità di cibo.

E' stato bello in questi mesi esplorare il bosco e vedere i suoi cambiamenti ma anche scoprire che la natura deve essere **LIBERA DI MUOVERSI!** Il gioco della rete ecologica ci ha insegnato che **sopravvive che si muove ed è connesso!**







La classe 3B della Scuola Elementare di Chiasso con nostra la maestra Elisabetta Toscanelli l'educatrice ambientale Paola Iotti della Proteus di Como la nostra tirocinante Erin Sartori del DFA SUPSI